

Rassegna Stampa

di Mercoledì 19 ottobre 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Professionisti				
38	Italia Oggi	19/10/2022	<i>Professionisti, partiti i pagamenti dei 200 euro (M.Damiani)</i>	3
Rubrica Pubblica Amministrazione				
8	Il Sole 24 Ore	19/10/2022	<i>Lo smart working cambia professioni e dirigenti (A.Naddeo)</i>	4

Commercialisti, consulenti e geometri i primi a versare

Professionisti, partiti i pagamenti dei 200 euro

Partite le erogazioni dei bonus a favore dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private. I più veloci sono stati commercialisti, consulenti del lavoro e geometri, le cui casse avevano fatto partire i versamenti già prima di questa settimana. Da lunedì 17 ottobre è stata la volta invece di ingegneri e architetti, come comunicato da Inarcassa nei primi giorni del mese. In settimana, poi, inizieranno i pagamenti per l'80% dei periti industriali iscritti all'Epipi. Un pò più di attesa, invece, per gli avvocati, che inizieranno a vedere i primi accrediti dalla prossima settimana.

Anche i professionisti, quindi, iniziano ad incassare i bonus «per contrastare gli effetti del carovita» istituiti dal decreto Aiuti bis (dl 115/2022) e dal dl Aiuti ter (dl 144/2022). Il primo prevede un versamento di 200 euro per tutti quegli autonomi con reddito 2021 inferiore a 35 mila euro, mentre il secondo un aggiunta di 150 euro ma solo per i soggetti con reddito 2021 inferiore a 20 mila euro. Oltre ai requisiti reddituali, per ottenere il bonus sarà necessario essere già iscritti all'Ente, con partita Iva attiva e attivi-

tà lavorativa già avviata prima del 18 maggio 2022 e aver effettuato almeno un versamento, totale o parziale, della contribuzione dovuta con competenza a decorrere dall'anno 2020. Per quanto riguarda il requisito reddituale dei 35 mila euro, questo è calcolato: al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali ed escludendo dal computo i trattamenti di fine rapporto, il reddito della casa di abitazione e le competenze arretrate assoggettate a tassazione separata. Se, come detto, nel periodo d'imposta 2021 il reddito complessivo percepito - determinato sempre sulla base dei predetti criteri - sia stato non superiore a 20.000 euro annui, è prevista una maggiorazione dell'importo del bonus di ulteriori 150 euro. Dallo scorso 26 settembre è possibile inviare le domande per accedere al contributo direttamente dal sito dell'ente di riferimento. C'è tempo fino al 30 novembre per poter inoltrare la richiesta.

Alcune casse, come anticipato, hanno già iniziato ad erogare i primi bonus, mentre altre partiranno a breve. L'Enpacl, ente di previdenza dei consulenti del lavoro, effet-

tua i pagamenti al termine di ogni settimana e ha iniziato proprio alla fine della prima disponibile, ovvero dal 3 ottobre (sette giorni dopo il 26 settembre, data di partenza delle domande). Anche Cassa commercialisti ha già erogato la prima tranche e provvederà oggi e domani ad erogare seconda e terza. Partita presto pure Cassa geometri, che il 12 ottobre ha effettuato la prima parte dei versamenti agli iscritti. Questo lunedì, invece, è stata la volta di ingegneri e architetti; già qualche settimana fa Inarcassa aveva dichiarato che avrebbe iniziato con i pagamenti alla terza settimana di ottobre, rispettando la scadenza annunciata. A breve partirà anche l'Epipi, l'ente di previdenza dei periti industriali, che conta di versare l'80% dei bonus entro fine settimana (circa 2.100 su 2.600 richiedenti).

Dovranno aspettare più tempo, invece, gli avvocati. Cassa forense sta infatti terminando alcune procedure di controllo sulle domande ricevute e fa sapere che inizierà a eseguire i bonifici a partire da lunedì 24 ottobre.

Michele Damiani



L'analisi

LO SMART WORKING CAMBIA PROFESSIONI E DIRIGENTI

di **Antonio Naddeo**

L'emergenza Covid ha portato in primo piano il tema dello smart working nella Pubblica amministrazione con un dibattito che si è sviluppato sui media e sui social. Ma come sappiamo quella del lockdown è stata una esperienza di massa di «lavoro da remoto forzato», che sarebbe improprio considerare come smart working. Superata l'emergenza, è possibile ora ragionare su questa modalità lavorativa e sulla sua utilità nelle organizzazioni delle pubbliche amministrazioni.

Si tratta di un modello che ha grandissime potenzialità ed effetti sistemici sulla mobilità e sull'ambiente, in termini di maggiore efficienza e di riduzione di alcuni costi per i datori lavoro, opportunità per i lavoratori di una maggiore conciliazione vita-lavoro e di conquista di maggiori spazi di autonomia nello svolgimento del lavoro, ma che al contempo richiede innovazioni e cambiamenti (organizzativi, tecnologici, amministrativi) di vasta portata.

Quindi il tema non va affrontato discutendo di quanti dipendenti debbano o possano lavorare in modalità agile, ma interrogandosi

se l'amministrazione è in grado di affrontare una riorganizzazione complessiva che utilizzi anche questa modalità; non come un mero adempimento, ma come utilità organizzativa. L'adozione dello smart working necessita una riconfigurazione dei modelli organizzativi, dei processi di lavoro, dei meccanismi di coordinamento e controllo, degli stili di direzione, delle professioni e delle competenze, solo per restare alle tematiche più eminentemente organizzative (naturalmente, vi sono anche degli aspetti tecnologici che in questa sede non trattiamo).

Un modello organizzativo basato in modo più ampio e diffuso sul lavoro agile richiede certamente un cambio nel mix di professioni attualmente presenti nelle amministrazioni pubbliche. Si è visto, infatti, che lo smart working rafforza l'autonomia nel lavoro e, conseguentemente, richiede di operare con un presidio più largo del proprio ambito di lavoro, assumendo contestualmente maggiori responsabilità.

Le competenze professionali di questo tipo dovranno quindi presentare complessivamente maggiori livelli di autonomia rispetto a oggi e maggiori capacità

di operare in contesti lavorativi con elevato grado di informatizzazione. Ciò implicherà l'obsolescenza di alcune professioni oggi ancora presenti nei modelli organizzativi basati sulla presenza fisica nei luoghi di lavoro.

Il cambiamento nel mix delle competenze professionali dovrà rappresentare una parte importante della strategia di innovazione organizzativa connessa all'introduzione dello smart working. Diviene quindi necessario superare, nella pianificazione dei fabbisogni, l'ottica del mero rimpiazzo delle professioni in uscita. Si tratta, in altri termini, di definire - in parallelo con l'evoluzione organizzativa e con l'ampliamento dello smart working - un «mix ottimale di professioni» e uno spostamento verso l'alto dei livelli di professionalità, assumendoli quale obiettivi da perseguire nel medio termine.

In ultimo, ma non per importanza, il successo del lavoro agile è collegato alla capacità dei dirigenti di esercitare una leadership in grado di gestire gruppi ibridi, in presenza e a distanza, orientando il proprio operato alla valutazione della performance.

L'autore è presidente dell'Aran

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO NADDEO

Presidente
dell'Aran (Agenzia
Rappresentanza
Negoziale
Pubbliche
Amministrazioni)

